

**TREPUIZZI** RIUNIONE CON SORPRESA IN PREFETTURA, I CONTRATTI CI SONO MA MANCA LA LIQUIDITÀ. PRESSING SULLE BANCHE

# Omfesa cambia proprietario e passa nelle mani di De Leo

«Abbiamo commesse per 30 milioni, assumeremo da 60 a 70 unità»

STEFANO LOPETRONE

#TREPUIZZI. Fare pressioni sul sistema bancario per aprire linee di credito alla Omfesa. È l'esito dell'atteso incontro in prefettura sulla vertenza dell'azienda metalmeccanica salentina, che ha 27 lavoratori (su 170) in cassa integrazione e decine di dipendenti che aspettano lo stipendio da due mesi. «Mancano i soldi per pagare la forza-lavoro ed i fornitori», il mantra ripetuto alle parti dalla nuova proprietà. Già, perché la vera novità di giornata è il passaggio del pacchetto di maggioranza di Omfesa dalle mani di Giuseppe Pacchioni a quelle di Ennio De Leo, finora amministratore delegato.

Ieri intorno al tavolo prefettizio erano seduti: il prefetto Giuliana Perrotta; il presidente della Provincia Antonio Gabellone; il sindaco di Trepuzzi Oronzo Valzano; i parlamentari Adriana Poli Bortone, Luigi Lazzari e Alfredo Mantovano; la proprietà; i segretari di Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil assieme alle rappresentanze sindacali unitarie. Assente il più atteso di tutti, Pacchioni, che però aveva da poche ore ceduto il controllo della società a De Leo: un passaggio che ufficialmente sembra essersi consumato intorno alle 21 via fax. «H futuro dell'azienda è radioso - dice la neo proprietà - abbiamo contratti pronti per 30 milioni con Trenitalia. Ho fatto la mia proposta a Pacchioni: conosco bene la società e le sue potenzialità. Omfesa aveva bisogno di una proprietà entusiasta che credesse nel rilancio, mentre negli ultimi tempi i vecchi proprietari erano pronti a dismettere. Ora spero di attrarre altri investimenti. In questo senso ho già dei contatti con grandi gruppi. Nel mio piano, sono previste tra le 60 e 70 assunzioni per raggiungere 210 persone impiegate tra dipendenti e indotto».

Grandi progetti all'orizzonte, dunque, n presente però invita a volare basso: nonostante le commesse di Trenitalia, all'azienda manca la liquidità necessaria per avviare i lavori e pagare gli arretrati ai dipendenti (mensilità di febbraio e marzo). Da qui l'impegno del tavolo prefettizio per sensibilizzare le banche.

La vicepresidente della Provincia, Simone Manca, esprime soddisfazione per l'impegno profuso dal prefetto: «Faccio mio l'appello di Alfredo Mantovano sulla necessità del regolare il pagamento degli stipendi ai dipendenti e del mantenimento del livello di occupazione». Esigenze ovviamente condivise dai sindacati. Il segretario generale della Fim-Cisl, Maurizio Longo, si dice favorevole alla proposta di sensibilizzare le banche, anche se «in questo momento interessa soprattutto il pagamento degli stipendi arretrati, unico motivo di tensione all'interno dell'azienda».



**SCIOPERI**  
Gli operai sono in stato di agitazione. Da due mesi non ricevono lo stipendio ~ per mancanza di liquidità ma l'orizzonte secondo De Leo è roseo